

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -20/25 giugno-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

20 giugno 2018

Nella serata di lunedì 18 giugno, due membri delle *Guardie di riserva distrettuali* (DRG) sono stati feriti in un combattimento con guerriglieri maoisti avvenuto lungo la frontiera fra i distretti di Narayanpur e Kanker (Chhattisgarh). Secondo i soldati, durante la sparatoria sarebbero stati uccisi due o tre maoisti, ma nessun corpo è stato ritrovato sul posto. Secondo la polizia, i soldati DRG hanno lanciato un'operazione di contro-insurrezione dopo essere stati informati della presenza della guerriglia nella regione. La sparatoria è accaduta nel villaggio di Tamora mentre le forze di sicurezza stavano accerchiando la zona. La sparatoria è continuata per oltre un'ora, prima che i maoisti battessero in ritirata.

Lotte e repressione

Belgio

20 giugno 2018

Una trentina di manifestanti principalmente appartenenti a ATIK (Confederazione dei lavoratori di Turchia in Europa) e del Soccorso Rosso si è radunata mercoledì 20 giugno davanti alla sede della Commissione Europea a Bruxelles, rondò Schuman, dalle ore 11 alle 13. Obiettivo della manifestazione è stato la richiesta della liberazione di Hidir Gonek e Turgut Kaya, entrambi rivoluzionari turchi prigionieri in Grecia e minacciati di estradizione in Turchia dove rischiano il carcere, essendo sospettati d'essere membri di un'organizzazione "illegale", il TKP/ML (Partito comunista di Turchia marxista-leninista. n.d.t.). Turgut e Hidir sono in sciopero della fame da una ventina di giorni.

20 giugno 2018

Mercoledì 20 giugno, 120 membri del collettivo *Non in mio nome* dalle ore 10 hanno bloccato il cantiere del centro di detenzione *Steenokkerzel* per famiglie con bambini che presto sarà aperto a fianco dell'aeroporto di Zaventem. Aperti diversi striscioni, gli attivisti hanno preso d'assalto le porte e le recinzioni del cantiere, altri sono saliti sul tetto delle nuove unità familiari, lanciando i loro slogan: "*Un'ora nel centro detentivo = un'ora di troppo*" e "*Nessuno è illegale*".

Poco prima delle 13 la polizia è riuscita ad entrare nel cantiere e ha iniziato ad eseguire una serie di arresti. Una squadra della RTBF (Radiotelevisione belga-francese, n.d.t.) formata da due giornalisti e tre tecnici era sul posto per realizzare un servizio. La polizia ha ingiunto loro di interrompere la ripresa, dopodiché li ha condotti via verso il commissariato.

22 giugno 2018

In una proposta di risoluzione presentata al parlamento della *Federazione Vallonia-Bruxelles*, il MR (Movimento riformatore, n.d.t.) vuole anzitutto “*che i reati dei regimi comunisti siano maggiormente integrati nei programmi delle 5^a e 6^a classe secondaria nella Federazione Vallonia-Bruxelles, sia nel corso di storia e/o d’insegnamento della filosofia e della cittadinanza*”, in secondo luogo che la legge belga contro il negazionismo “*sia estesa ai reati commessi dai regimi comunisti*”, questione tuttavia che rientra nell’ambito federale. Il testo dovrebbe essere sottoposto prossimamente all’approvazione dei deputati.

Gambia

20 giugno 2018

Sono già parecchie settimane che la tensione è palpabile a Faraba Banta, cittadina a una cinquantina di km da Banjul. Gli abitanti temono che lo sfruttamento dei terreni sabbiosi porti alla distruzione del loro ambiente e delle loro risaie. Dimostranti si sono riuniti lunedì 18 giugno a difesa del loro ambiente e per protestare contro lo sfruttamento della terra. L’unità di polizia distaccata sul posto dall’inizio del mese è intervenuta per disperdere i manifestanti, sparando proiettili veri e uccidendo due giovani dimostranti.

Francia

20 giugno 2018

Mercoledì 20 giugno dalle 7 sono state compiute perquisizioni simultanee in nove abitazioni private e collettive di Bure e dintorni. La perquisizione a Cirfontaines si è conclusa con un arresto. A Montiers la polizia ha perquisito due abitazioni, in cerca di un’altra persona. A Mandres-en-Barrois una decina di poliziotti si è disposta davanti alla casa dell’*Affranchie* (Affrancata, n.d.t.). Alla *Maison de Résistance* i poliziotti hanno fatto uscire le persone una per una sottoponendole a controllo di identità e foto. Complessivamente 7 oppositori al progetto *Cigeo* (acronimo di Centro industriale di stoccaggio geologico, n.d.t.) di discarica dei rifiuti nucleari sono stati arrestati. L’operazione è stata condotta da 200 poliziotti.

Le perquisizioni sono state realizzate “nel quadro di una commissione rogatoria di un giudice istruttore” relativamente a 3 azioni compiute nel 2017: un principio d’incendio doloso avvenuto in giugno all’hotel-ristorante del laboratorio dell’*Agenzia nazionale per la gestione dei rifiuti radioattivi* (Andra); danni arrecati all’ecoteca, edificio di proprietà di *Andra*; e una manifestazione illegale il 15 agosto, durante la quale sono accaduti scontri fra dimostranti e forze dell’ordine. Fra gli arrestati figura un avvocato parigino, principale consulente per gli anti-Cigeo, il cui domicilio è stato perquisito. Una cinquantina di avvocati di diversi fori in Francia, ha protestato con un comunicato comune contro questo arresto “rarissimo” di un loro collega.

Sabato 16 giugno, oltre 3.000 persone avevano sfilato a Bar-le-Duc per protestare contro il progetto *Cigeo*. Fra i sei arrestati in questa manifestazione contrassegnata da danni e scontri con le forze dell'ordine, due persone sono state imprigionate dopo essere state condannate con iter immediato. Gli antinucleari hanno chiamato a manifestare solidalmente dalle ore 18 davanti alle prefetture.

21 giugno 2018

Convocati mercoledì mattina, 20 giugno, davanti al tribunale penale, i tre studenti della facoltà di Nanterre perseguiti per essersi ribellati mentre i CRS (celerini, n.d.t.) li stavano sgomberando dalla facoltà il 9 aprile scorso, non sono stati processati. Dato che un avvocato non era riuscito a prendere conoscenza del fascicolo, la presidentessa della 20^a camera ha disposto per il rinvio del processo al 19 settembre prossimo.

I tre studenti, di 22, 23 e 29 anni rispettivamente, sono giunti a palazzo di giustizia con molti sostenitori. In aula una trentina di persone ha preso posto sui banchi destinati al pubblico. Fuori, davanti ai cancelli di recinzione del tribunale e della prefettura, erano una quarantina. L'udienza è servita solo a fissare il rinvio del processo al 19 settembre.

Palestina

21 giugno 2018

Giovedì 21 giugno, è stato rinnovato l'ordine di detenzione amministrativa contro la dirigente palestinese di FPLP (Fronte popolare per la liberazione della Palestina, n.d.t.), parlamentare e femminista, Khalida Jarrar. Fra due settimane sarebbero scaduti i termini della detenzione senza accuse né processo. Khalida è stata arrestata dalle forze d'occupazione israeliane che hanno invaso la casa di famiglia a El-Bireh il 2 luglio 2017, un anno dopo essere stata scarcerata da una precedente prigionia politica.

24 giugno 2018

Per poter evitare interrogatori ai militari israeliani responsabili di ogni genere di crimini perpetrati contro i palestinesi, il parlamento israeliano (Knesset) ha da poco approvato un disegno di legge per vietare riprese video verso i suoi militari operanti in Cisgiordania. La legge prevede una pena detentiva da 3 a 10 anni per coloro che filmano i soldati israeliani, prendendo come pretesto il fatto che ciò disturberebbe le operazioni. La legge prevede una minaccia anzitutto per i media e tutti quelli che vogliono sapere cosa succede realmente sul campo e mostrare i crimini delle forze d'occupazione. Inoltre, il ministro israeliano della Sicurezza interna, Gilad Ardan, cerca di garantire l'impunità alle forze di polizia, soprattutto quelle di frontiera.

25 giugno 2018

Il bilancio delle manifestazioni di venerdì a Gaza è di 89 manifestanti feriti. Migliaia di palestinesi hanno manifestato, come ogni venerdì dal 30 marzo, in quattro punti diversi vicino alla barriera frontaliera nella striscia di Gaza. Oltre alle manifestazioni, sono scoppiati incendi questo venerdì, 22 giugno, tramite aquiloni e bombe incendiarie sparate dalla striscia di Gaza.

Bulgaria

22 giugno 2018

Recentemente il ministero di Giustizia bulgaro ha adottato misure repressive contro l'*Associazione dei prigionieri bulgari* (BPRA) permettendo punizioni e molestie nei confronti di membri presunti/e di BPRA. Misure repressive prese in seguito all'invio di un rapporto da parte del sindacato dei prigionieri al Consiglio europeo dei ministri, illustrante le bugie apparse in un falso rapporto prodotto dal governo bulgaro.

L'*Associazione dei prigionieri bulgari* chiama alla solidarietà organizzando raduni e manifestazioni davanti alle ambasciate e consolati bulgari per chiedere l'interruzione della repressione verso i membri presunti/e dell'Associazione.

<https://www.facebook.com/BulgarianPrisonersAssociation/>

Grecia

22 giugno 2018

Lunedì 18 giugno, i fascisti del *Movimento patriottico di Kavala* hanno organizzato una giornata contro gli accordi di Macedonia cui hanno partecipato 100 manifestanti d'estrema destra. Nei giorni precedenti, Pangeos Prionidis (consigliere municipale del partito di *Nuova Democrazia*) aveva chiamato ad attaccare negozi e vetture "di sinistra" prima di correggersi l'indomani. Giunta all'altezza dello squat *Vyronos 3* la manifestazione è stata bloccata dagli occupanti dello squat stesso. Trasformatasi in lotta, polizia e nazisti da un lato, anarchici dall'altro, la manifestazione è stata respinta. Le manifestazioni nazionaliste macedoni sono regolarmente l'occasione di attacchi congiunti di polizia e fascisti contro spazi anarchici in Grecia.

USA

21 giugno 2018

Il giorno dell'investitura di Trump la polizia aveva represso violentemente una marcia anticapitalista e antifascista nel centro della città di Washington DC. Il ministero di Giustizia aveva accusato 234 dimostranti di molteplici reati. Il primo processo è iniziato nel novembre 2017 e la giuria ha assolto i/le sei accusati/e da ogni capo d'imputazione. A gennaio il governo ha lasciato cadere le accuse nei confronti di 129 persone, decidendo però di proseguire rispetto ai restanti 44 casi.

Ultimamente tutte le accuse, relativamente a 10 dei 44 casi, sono state revocate, essendo risultato evidente che i pubblici ministeri avevano nascosto le prove in grado di discolpare gli/le accusati/e. Infatti, durante un'udienza è stato rivelato che l'ufficio del PM aveva occultato fino a 69 videoregistrazioni e mentito davanti al tribunale affermando di non disporre di alcun altro video se non quello al centro delle accuse di cospirazione lanciate dal governo. Il presidente della Corte suprema di Washington DC ha condannato la squadra dei pubblici ministeri per non aver rispettato i loro obblighi. Ogni accusa è stata respinta contro il gruppo dei dieci accusati coinvolti. Le sanzioni potrebbero pure condurre al rigetto delle accuse per tutti gli altri 44 imputati.

22 giugno 2018

Debbie Africa, una delle più vecchie prigioniere politiche negli Stati Uniti, è uscita di prigione sabato. Era detenuta dall'8 agosto 1979 quando i poliziotti hanno fatto irruzione fra la comunità afro-americana ecologista *Move* di Filadelfia. Vi hanno arrestato nove membri che verranno condannati a pene da 30 a 100 anni di prigione, con l'accusa di omicidio di un poliziotto. Nessuna prova della loro colpevolezza sarà mai addotta davanti ai giudici. Fondata da John Africa, *Move* infastidiva il sindaco conservatore di Filadelfia con la sua difesa dell'uguaglianza dei diritti e la sua azione sociale concreta rivolta a coloro che non hanno voce. Mumia Abu-Jamal si era fatto conoscere come giornalista seguendo l'attualità di questa comunità. L'aver seguito il processo dei "9 di Move" gli è valsa l'inimicizia della polizia.

Debbie Africa è la prima componente di *Move* a beneficiare della libertà condizionale. Sei altri membri sono tuttora in carcere. Due non usciranno mai di prigione: Merle e Phil Africa deceduti nel 1998 e nel 2015.

La comunità pacifista *Move* è stata decimata nuovamente nel 1985, quando le autorità hanno dato l'assalto contro di loro lanciando esplosivi dall'elicottero e sparando 10.000 colpi con arma da fuoco.

23 giugno

Spenser Rapone, un cadetto dell'accademia militare di West Point, è stato licenziato dall'esercito per aver pubblicato due foto su Internet nelle quali appare con indosso una maglietta con l'immagine di Che Guevara e, nella seconda, con un messaggio nascosto sotto il berretto che afferma "il comunismo vincerà".

Gli investigatori rivelarono che Spencer si stesce per scusare. In realtà, lontano dal pentirsi, lo scorso lunedì Spenser ha twittato "un ultimo saluto".

Spenser ha detto d'essere diventato comunista in Afghanistan, prima di tentare la sorte a West Point: si considerava "ancora un'idealista e pensava di cambiare le cose dall'interno".

In risposta al suo licenziamento, Spenser ha dichiarato: "mi considero un socialista rivoluzionario, incoraggio tutti i soldati coscienti a deporre le armi, unirsi a me e a tanti altri che hanno smesso di sostenere gli agenti dell'imperialismo, in un movimento rivoluzionario".



